Tribunale, ostello, teatro I tre assi in mano a Brivio nell'ultimo giro di poker

Opere pubbliche. Corsa ad ostacoli di fine mandato
Per il palazzo di giustizia niente patto con Roma
Vicina la gara per il Sociale, riparte il cantiere di Aler

LORENZO BONINI

Tribunale. Ostello. Teatro. Se fosse l'undici titolare di una formazione di calcio sarebbero le tre punte della compagine di **Virginio Brivio** e della sua giunta. In termini di obiettivi di mandato, invece, rappresentano il tris d'assi che potrebbe regalare a sindaco ed assessori un'ultima, ricca mano di poker, nelle ultime fasi del quinquennio di amministrazione.

Gli ostacoli

Gli ostacoli, però, non mancano di certo, e li ha riassunti l'assessore ai Lavori pubblici, **Corrado Valsecchi** con il contributo del dirigente alla partita, **Davide Cereda**: sul fronte del tribunale è saltato l'accordo col Ministero sulla gestione del lotto; sul teatro occorre chiudere le fila del bando, mentre l'ostello non ha ancora un cronoprogramma aggiornato.

«Una volta terminati i lotti di piazza Affari e della Torre del tribunale – sono le parole di Valsecchi - abbiamo avviato col Ministero e col Tribunale un'interlocuzione che chiarisse una volta per tutti i reciproci ruoli. Non nascondo che il tentativo dell'amministrazione è stato quello di passare al Ministero la gestione del lotto del tribunale, cercando un accordo sul fatto che il Provveditorato alle opere pubbliche non si limitasse a fare da stazione appaltante, ma gestisse anche l'operatività del lotto ex Cereghini. Il sindaco è stato diverse volte a Roma, ma l'accordo non si è trovato. O meglio, si è trovato sul fatto che il Provveditorato farà solo da stazione appaltante. Palazzo Bovara consegnerà il progetto esecutivo già pronto, saranno poi loro a metterlo a gara, fare l'affidamento e ridarci poi in mano l'operatività della gestione del lotto. In sostanza, ciò che è già avvenuto per la torre. Sui costi, parliamo di 7,6 milioni già impegnati, il progetto esecutivo è già validato e pensiamo che i 4 milioni del Cipe siano ancora sul piatto. A noi non resta che mettere i restanti 3,6».

Capitolo teatro. «Abbiamo concluso l'iter che ci ha condotto al progetto esecutivo - fa sapere Valsecchi - Lunedì scorso l'incontro con il progettista ha prodotto piccoli appunti che nel giro di qualche giorno porteranno a una revisione dell'esecutivo. Gli uffici sono impegnati a predisporre il bando di gara che uscirà a brevissimo e consentirà quindi l'aggiudicazione dei lavori per la riqualificazione del teatro. Sul piatto, c'erano 1,9 milioni impegnati cui abbiamo aggiunto 600mila euro che vanno a garantire interventi ulteriori ritenuti necessari. Del resto, la chiusura del teatro è avvenuto per problemi di carattere strutturale e sanitario, polverizzazione dell'amianto».

Sui tempi, è molto cauto il dirigente Cereda: «Il cronoprogramma? Lo avremo una volta individuata la ditta. Quindi, ad aggiudicazione avvenuta, dopo i 35 giorni di pubblicazione, e dopo la verifica di anomalie e requisiti».

In attesa di conferme

Chiude il trittico, come detto, l'Ostello. Dopo la pausa forzata dovuta all'emergenza ripartono i lavori. Il cantiere, che vede Aler come stazione appaltante, si sarebbe dovuto chiudere in estate. Dopo queste settimane di purgatorio, si attende di fatto la conferma di una nuova deadline.

La nuova torre del tribunale di Lecco

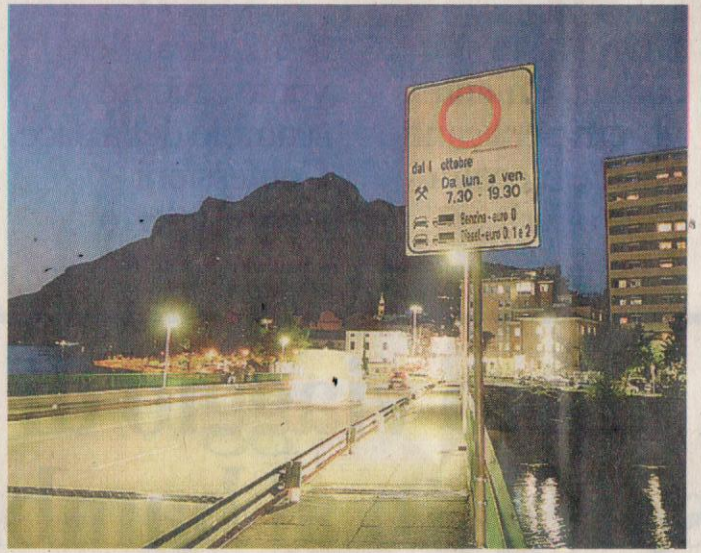
Il teatro Sociale

Doppio collaudo per i parcheggi E il ponte Kennedy va

Doppio collaudo settimana prossima per due nuovi parcheggi a Lecco. A ribadirlo in commissione consigliare martedì scorso, l'assessore **Corrado Valsecchi**. «Giovedì prossimo avremo il sopralluogo per il collaudo del parcheggio della Technology Tower – sono state le parole del candidato sindaco – parliamo di 85 posti auto in corso Promessi Sposi, a disposizione di un'area molto urbanizzata. Nelle prossime settimane verrà poi assegnata a Linee Lecco la gestione in abbonamento. Venerdì prossimo, invece, ultimo sopralluogo dei tecnici comunali nell'area dell'impresa Schiavi in via Caduti lecchesi, dove apriremo una quarantina di posti auto. Anche in questo caso si tratta di una zona molto congestionata, in cui mancavano diversi parcheggi».

Confermato, inoltre, il prosieguo dell'iter per il ponte Kennedy. La querelle tra Comune e azienda appaltatrice si era in effetti protratta per diverse settimane, prima che il dialogo si instradasse nuovamente in un solco di collaborazione. La colpa? Della fluttuazione del prezzo dell'acciaio per realizzare i parapetti, cresciuto e non poco tra la data della progettazione e quella dell'aggiudicazione. Così facendo, però, la data di cantierizzazione si è spostata sempre più in avanti, finendo per ricadere nello stop forzato dell'emergenza sanitaria in atto. In cosa consisteranno esattamente gli interventi di restyling? Anzitutto, via il colore verde dell'intonaco, i buchi di ruggine dai parapetti e le toppe riasfaltate dalla pavimentazione del percorso pedonale. Il guard-rail esistente sarà mantenuto e integrato con elementi verticali, realizzati sempre in acciaio inox, e funzionali alla complessiva riqualificazione illuminotecnica a led della struttura. Quanto ai tempi previsti, l'auspicio è di iniziare a breve, «non più con piattaforma rovesciata – ha precisato il dirigente - ma con un ponteggio di cinquanta metri per campata".

L.Bon.



Il ponte Kennedy attende il restyling